

FUTURISMO

Filippo Tommaso Marinetti (1876/1947) scrive il primo *Manifesto del Futurismo*, pubblicato su “Le Figaro” il 22 febbraio 1909 e il *Manifesto tecnico della Letteratura Futurista* del 1912. L’iconoclastia del movimento di avanguardia futurista propone un programma di profondo rinnovamento per tutte le arti e tutti gli aspetti della vita (nuovo senso del vivere e nuovi modelli di comportamento) che si esprime nella produzione di numerosi manifesti riguardanti pittura, scultura, architettura, musica, ma anche moda, cucina, giardinaggio, ecc....Il movimento parte dal LAUS VITAE di Gabriele D’Annunzio (esasperazione della tensione eroica, esaltazione dell’energia irrazionale e della vitalità immediata e aggressiva). Vuole essere espressione dell’ATTIVISMO e DINAMISMO del mondo MODERNO, cantare la nuova civiltà della macchina, attingere sensazioni nuove dal mondo della scienza e della tecnica, rigettando tutto ciò che è espressione della tradizione e del passato. Il Futurismo esalta le forme materiali, sensibili e istintive della vita, l’amore per il pericolo e dell’audacia, la guerra come “igiene del mondo” (distruggere tutto il passato per ricostruire tutto nuovo) e la violenza (serate futuriste che anticipano l’happening e il teatro totale. Si abolisce ogni legame con la tradizione: i musei, le biblioteche, la psicologia, la sintassi, i nessi logici e grammaticali tra le parole. I Futuristi, a differenza di D’Annunzio e dei Crepuscolari, si rendono conto che la strada già imboccata dalla società europea e da quella italiana (anche se più arretrata) è quella della rapida industrializzazione. BELLEZZA = VELOCITA’, MACCHINA.

Programma futurista: NEGATIVO: contro l’arte del passato fatta di languori sentimentali o di freddo ossequio di tradizioni mummificate (“Uccidete il chiaro di luna!”, “demolite senza pietà le città venerate!”). INTENTI:

- 1- Distruzione della sintassi e parole in libertà. Mondo dominato da nuovi valori e nuovi mezzi;
- 2- Immaginazione senza fili (libertà assoluta delle immagini e delle analogie espresse senza fili conduttori);

Da ciò derivano una serie di canoni e di mezzi tecnici volti a realizzare la SIMULTANEITA’ che è l’esigenza di fondo del Futurismo.

Appartengono al movimento futurista: Boccioni, Balla, Sant’Elia, Carrà, Russolo, Severini, Settemelli, Papini, Palazzeschi, Covoni, Folgore....

1910: *Manifesto tecnico della pittura futurista*. Dinamismo universale che si deve tradurre nel linguaggio figurativo in SENSAZIONE DINAMICA. Luce e movimento rompono la fisicità della forma, la traspongono in valori di COMPENETRAZIONE CONTINUA = energia della materia data nel suo continuo FORMARSI (uso di linee forza e linee andamentali).

Tra il 1910 e il 1916 il Futurismo coordina e raccoglie tutte le forze vive dell’arte italiana; continuerà dopo la prima guerra mondiale sino alla fine degli anni Venti del Novecento. Il Futurismo pone l’attività artistica italiana a livello mondiale. Ricollegandosi a Nietzsche lotta contro le istituzioni decrepite (musei, musica, ortografia...) e, volendo esaltare il progresso portato avanti dallo “slancio vitale” di Bergson. Cercano di rappresentare la vita intuendo nel movimento la forza generatrice e una forza che trasforma l’oggetto in movimento, lo EVOLVE. Partono dallo studio dei fotogrammi di MAREY. Studiano la trasformazione che ha un corpo in velocità nel suo impatto con l’aria, materializzando l’andamento luminoso, evidenziando le linee forza delle varie posizioni del moto. Vengono materializzati anche i suoni (“Viva l’Italia! Grido di una manifestazione interventista” di G. Balla). Uso della SINESTESIA.

L’origine dei Futuristi è nell’esperienza del Divisionismo (relazione dinamica tra i colori divisi posti in relazione dinamica tra di loro). Nel passato salvano solo la scultura di Medardo Rosso. La scultura futurista è POLIMATERICA. La musica non è armonica e usa i RUMORI della società moderna (MACCHINA INTONARUMORI di Russolo) = esperienze che verranno riprese dalla musica dodecafonica.

